

Fotovoltaico a Catania, possibile disimpegno della Sharp. Berretta (PD): “Governo ancora una volta ignora il Sud”

“Il governo ignora ancora una volta il Sud e il risultato è di nuovo sotto gli occhi di tutti: le multinazionali che avevano mostrato interesse ad avviare nuove attività produttive nel Mezzogiorno potrebbero dirottare altrove gli investimenti. E non perché le aziende partner vadano male, per le infrastrutture o per la mafia. No, semplicemente perché il governo non dà le risposte che dovrebbe dare”. Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, sulle indiscrezioni secondo cui la Sharp potrebbe disimpegnarsi dall’accordo con StMicroelectronics ed Enel Green Power per la realizzazione della 3Sun, un mega-impianto di pannelli fotovoltaici a Catania.

Oggi intanto durante la seduta d’Aula a Montecitorio il PD, con il parlamentare Giovanni Burtone, ha chiesto al governo di rispondere al più presto all’interrogazione presentata a marzo su StM-Numonyx dai deputati Berretta, Burtone e Samperi e di fornire risposte sul contratto di programma. “La notizia di un possibile disimpegno di Sharp ci preoccupa moltissimo e ci preoccupa ancora di più il silenzio del governo – prosegue Berretta – L’accordo tra St, Sharp ed Enel è stato formalizzato a gennaio e ancora oggi il Cipe non ha approvato il finanziamento da 200 milioni di euro per la nascita della 3Sun né la restante parte dei fondi destinati ad StM e Numonyx, ora ceduta a Micron”. “E’ evidente che il governo Berlusconi, comandato dalla Lega Nord, non ha alcuna intenzione di investire in un progetto che rilancerebbe il distretto hi-tech dell’Etna Valley e porterebbe solo a Catania la creazione di ben 500 nuovi posti di lavoro e la salvaguardia di altri 650 lavoratori di St, indispensabili in una città che sta morendo sotto il peso della crisi. O forse dobbiamo pensare che i pannelli fotovoltaici e le energie alternative siano considerati investimenti meno attraenti o addirittura pericolosi rispetto alle centrali nucleari – sottolinea l’esponente dei Democratici – Se l’oramai ex ministro Scajola si fosse occupato anche delle attività produttive del nostro Paese, si sarebbe accorto che una multinazionale voleva investire in Sicilia e creare posti di lavoro e sviluppo”.

*12 MAGGIO 2010*